Anno III (Abb. postale) Udine, Giovedì 10 Aprile N. 87

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Per gli Stati dell'Unione posta e
Anno L. 24
semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti antecipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche — Direzione ed Amministr. VIA SAVORGNANA N. 13 — Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

DALLA CAPITALE
(Nostre corrispondenze particolari)

Una bella trovata.

Roma, 5 aprile.

(C). Verrei qui riportarvi tutto il disegno di legge presentato alla Camera dall'onor. Depretis e da questa dichiarato d'urgenza sulla «Determinazione del numero dei ministeri e istituzione del ministero del tesoro; » vorrei pure mandarvi la sapiente relazione che precede e motiva il disegno di legge sopra lodato. Ma la tirannia dello spazio m'obbliga a far tacere le voci del cuore. Il sugo morale della legge è una spesa maggiore di qualche milione per contentare la maggioranza; il sugo materiale è di contentare la maggioranza a furia di nuovi ministeri e di nuovi milioni.

«Nuovi tormenti e nuovi tormentati»

***

Come ognuno può vedere, s'appongono mal assai quelli che vorrebbero vedere nel cervello dell'on. Depretis un grave rammollimento. La grazia del rammollimento! Più fino di così non lo si potrebbe desiderare.

***

Come tutti i figli del primo peccato, posso avere ed ho certamente anch'io i miei difetti; ma ho pure dei pregi. E questi li ho potuti vedere da me medesimo l'altro giorno, quando mi venne la debolezza di rileggere taluno de' miei più celebrati — modestia a parte — scritti politici. Non ridete, ma pensate piuttosto che un'equanimità, una cavalleria — o fanteria o artiglieria se più vi piace — di giudizio quale io porto sovra tutti gli atti dell'onor. Depretis assai difficilmente riscontrerete in altri pubblicisti.

E poi una maggioranza di circa trecentocinquanta palle bianche come si fa a tenerla senza peli? E un detto rimasto celebre di Bruffendorfio — vedete che cito persone per bene — da Treia che dice così: « Imperocchè i padri i quali siano certi d'avere figliuoli propri da mogliera deggiono utere di tutti li mezzi perchè non facciano il *blecco* et donarli spesso atque volentieri di giuocatoli et zuccherini. » Ed io, vostro corrispondente, per adempiere l'obbligo mio secondo coscienza, sono stato proprio ieri dalla serva dell'onor Depretis. La quale è belloccia, provocante e promettente e mi ha fatto entrare nelle segrete cose, cioè nel gabinetto di S. E. La sentenza sopra scritta l'ho copiata proprio da un libro che stava aperto sulla eccellentissima scrivania: del resto chi me l'avrebbe messo in capo a me che Bruffendorfio era un uomo di quel valore?

E già, tra valori se la intendono: Bruffendorfio e Depretis!

***

Ora poi vi dirò qualche cosetta di più, ma siatemi almeno grati della fatica che faccio per voi, lettori umanissimi!

Dunque sono stato nel Gabinetto del presidente del Consiglio e ho dovuto commettere una indiscrezione. La curiosità, signori belli, tenta tutti e ha tentato pure me che credevo essere — pel mio sesso manifesto — superiore alle tentazioni.

Ho veduto e letto sovra un foglio enorme di carta — scritto forse dall'onor. Depretis o più probabilmente da un segretario della maggioranza — quanto segue che — per mia fortuna e per dote naturale — ho tenuto a memoria, salvo l'ordine che manca.

« *Legge fatale della maggioranza.* »

Variazioni e aumenti da fare alla legge di « Determinazione ecc.

« Art. I (vecchio) L'amministrazione centrale dello Stato è affidata ai seguenti ministeri:

Ministero della presidenza del Consiglio dei ministri; Ministero degli affari esteri; Ministero dell'interno; Ministero di grazia e giustizia e dei culti; Ministero del tesoro; Ministero delle finanze; Ministero dell'istruzione pubblica; Ministero dei lavori pubblici; Ministero di agricoltura, industria e commercio; Ministero delle poste e dei telegrafi; Ministero della guerra; Ministero della marina. »

Sarebbero *dodici* soli Ministeri in questo vecchio articolo. Pochi. Alla prima minaccia di crisi e man mano che il nostro buon popolo si va trasformando in bestia da soma, il riottoso contribuente in avveduto falsificatore di monete, l'impiegato d'ogni ordine in ladro, il blasonato in guardia nobile, l'artista in grassatore, ecc. ecc. (N. B. qui ricordo che c'erano 76 *ecc.* e in fine in lapis un minuscolo 18 marzo) bisognerà pure decidersi a dividere il Ministero di grazia e giustizia e dei culti in tre diversi ministeri. Perchè è omai provato che non c'è che Dio uno e trino; Padre, figliuolo, spirito santo. Se voi trovate un collega che abbia grazia, gli manca la giustizia e viceversa; che se ha grazia e giustizia è senza culto, o viceversa. Con la variazione qui detta, i ministeri diventerebbero 14. Così dividendo quello d'agricoltura in tre, si giungerebbe a 16. Le poste stiano sole e i telegrafi soli e di tal maniera arriveremo a 17. E la pentarchia che spera di aver Baccelli ministro d'istruzione quando essa pentarchia giungerà al potere, s'inganna. E la maggioranza che ha gridato *Crucifige* a Guido, tacerà. V'è un ministero anche pel Dottore; quello degli *Scavi.* E 18. Poi le Commissioni permanenti e miste siano elevate a Ministeri ed avremo: Ministero per le elezioni, Ministero del bilancio, Ministero delle petizioni, Ministero per l'accertamento dei deputati impiegati, Ministero per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti; *idem* pei mandati, Ministero per la risposta al Discorso della Corona, Ministero per la Biblioteca della Camera, Ministero pei resoconti amministrativi, Ministero per la sorveglianza del Debito pubblico, Ministero per la sorveglianza

APPENDICE

L'Italia ed il commercio colla China

(Sete e Cascami.)

(Dalla *Rassegna*.)

Il commercio che l'Italia fa colla China per la seta, è più rilevante di quello che si credesse da quelli stessi che lo esercitano. Ci è voluta una speciale relazione per bene assodare le cose.

Per l'immensa popolazione agricola, pel clima favorevole, pel carattere paziente del cinese, l'industria delle sete non trova paese più adatto. La produzione serica aumenta ogni anno. Le provincie che si occupano poi dell'industria serica sono: Che Kiang, Nganwhei, Kiang-su, Honoman, Kuang-tung, Kiang-si, Hudeh e Se-tehnen.

La seta si esporta in tutta Europa sia allo stato grezzo sia filata, sia allo stato di tessuti, di cascami, sia in semplice bozzolo. Però la seta grezza è quella che ha una maggiore esportazione. Essa distinguesi in bianca, gialla e selvatica, prodotta cioè dal baco nutrito con foglie di quercia.

L'esportazione dei cascami per l'Europa ha avuto negli ultimi anni considerevole aumento essendosi trovato che, filandola assieme alla lana oppure al cotone e usandola per stoffe, si ritraggono tessuti solidi, di bellissima apparenza e che costano poco. I chinesi però non sanno trarre questo vantaggio; anzi anche le stoffe che essi fanno coi migliori prodotti riescono inferiori alle nostre, sia per finezza sia per regolarità di filo e perdono perciò molto del loro valore sui nostri mercati.

In questi ultimi tempi si tentò in Cina la introduzione del sistema di trattura italiana, e diverse filande, piantate con macchine fatte venire dall'Italia, e con personale italiano, diedero buoni risultati.

Tre di queste fabbriche funzionono a Shangai, possedute da ditte inglesi; si dice però che i capitali appartengono a cinesi. Esse comprendono 672 milioni in attività e 200 e più in costruzione; possono produrre da 900 a 1000 balle di seta annualmente, del peso di circa 65 kg. ciascuna. Il personale dirigente è italiano ed è composto in tutto di 4 uomini e 10 donne; le operaie sono tutte cinesi e retribuite all'incirca come in Italia, non inferiori per capacità alle nostre, mentre per disciplina ed assiduità al lavoro sono certamente superiori.

Altra filanda esiste anche a Chefoo, ed una a Canton, trasportata di poi a Macco, per la opposizione del governo e del popolo, in causa dell'introduzione delle macchine. — Quanto alle filande di Shangai, sebbene sotto la protezione europea, vi è a temere che debbano essere presto chiuse.

« Come italiani, così osservano gli autori della relazione, noi dovremmo piuttosto rallegrarci dell'opposizione che le filande trovano in Cina. Noi perderemo, è vero, qualche cosa nella costruzione delle macchine e sarà danneggiata qualche persona impiegata, ma se il nostro sistema di lavorazione di seta, il buon mercato della mano d'opera, specialmente poi quando tali stabilimenti fossero posseduti ed esercitati da cinesi, nello stato attuale delle cose, la nostra industria serica ne riceverebbe grandissimo colpo. Converrà pure per questa industria mettersi bene in guardia, ed occorrendo lavorare e trar profitti piuttosto per conto nostro, che lasciare gli altri valersi delle nostre forze a nostro danno ».

La seta per l'estero viene esclusivamente imbarcata a Canton e Shangai, in balle del peso, come si disse, di 55 chilogrammi. Ordinariamente in maggio e giugno, le sete nuove vengono sul mercato, ed a seconda della posizione della provincia di cui si alleva il baco da seta si fanno diverse raccolte per anno.

Nella provincia più favorita, che è quella di Canton, vi sono fino a sei o sette raccolte per stagione.

Nel 1882 furono esportati chilogrammi 5,869,624 di seta (fra grezza, organzini, selvatica, bozzoli e tessuti) pel valore totale di l. 162,836,734.

Da Canton si esporta in media terza parte di quello che si esporta [illegible] Shangai. Son ora circa due anni [illegible] si è aperto in quella città un [illegible] di condizionamento della seta, [illegible] seguito ai gravi lamenti dei rice[illegible]tori di Europa. Esso però funziona fi[illegible]ra con poca soddisfazione da ambe parti.

Le sete di Canton sono ge[illegible]ralmente spedite ad Hong-Kong e [illegible] la vengono avviate all'estero, [illegible] maggior parte per l'Inghilterra.

Delle 14 o 15 mila [illegible]lle di seta cinese che si consuma[illegible] in Italia (12 mila occorrono anno[illegible]mente alle fabbriche di Lombardi[illegible] che non figurano per altro su[illegible] statistiche delle dogane cinesi [illegible]ne esportazioni per l'Italia), soltant[illegible] due o tre mila vengono spedite [illegible]rettamente, mentre le altre che rappresentano, secondo i calcoli dati dal comm. De Luca, un valore di circa 22 milioni, sono acquistate sui mercati di Lione e di Londra.

della Cassa dei depositi, *idem* dei prestiti, Ministero per la vigilanza sull'amministrazione del Fondo per il culto, Ministero per la vigilanza sull'amministrazione della Cassa militare, Ministero di vigilanza sulla Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma. In tutti 33 Ministeri. Ma non finisce qui il romanzo di Gaboriau.

V'è un preventivo di 150 Ministeri con altrettanti sotto-segretariati di stato. Invece di 2 senatori e 3 deputati, il consiglio del tesoro sarebbe composto di 20 senatori e 30 deputati. Un vero tesoro di consiglio. A far 350 posti nella maggioranza ne mancano 20. Che se questi 20 votassero contro, com'è probabile, il Ministero, sarebbero rispettate le apparenze e il paese felice batterebbe le mani. Oh la politica!

Putrescat ut resurgat.

Roma, 7 aprile.

(C.) Avrei dovuto attendere il risultato della votazione d'oggi, ma tanto mi pare non ne valga proprio la pena. Non si dura certo fatica a prevedere fin da questo momento l'esito della lotta; sarà un'altra delle solite vittorie parlamentari delle quali si compiace la maggioranza d'oggi; e speriamo nel Signor Iddio benedetto che l'on. Depretis abbia trovato il *punctum ubi consistere* e una consolazione agl'ineffabili dolori che gli ha procurata la croce del potere.

* * *

Oggi noi viviamo sotto un diluvio di pubblicazioni d'ogni maniera, e caratteristica del secolo nostro è senza dubbio la mania dello scrivere. Ma pur troppo il nuovo, il bello, l'utile bisogna cercarlo e difficilmente si trova anche usando la vecchia lanterna di Diogene.

Pochi sanno scrivere, ma — in compenso — molti sanno criticare e largir consigli. Fra questi molti lasciate, deh, lasciate che il vostro corrispondente abbia un posto.

Il consiglio mio — critiche non ne faccio mai — è diretto agli uomini di buona volontà, perchè traggano profitto dalla settimana santa per scrivere e pubblicare un parallelo fra Cristo e Depretis.

È inutile; non me la posso levare dalla testa la convinzione che tra i due v'abbia a essere molti punti di paragone.

Se sapessi scrivere, lo farei io un bel lavoro; ma....

* * *

Dicono dunque che il voto d'oggi consolerà l'onorevole Depretis. E pensare che quell'uomo ili ha bisogno di tanti cerotti per tenere unita la maggioranza! Non è vero? Ogni giorno avviene qualche scandalo nell'aula dei rappresentanti della Nazione e i maligni dicono che conviene che gli scandali avvengano finchè il paese apra gli occhi e si decida una buona volta a cacciare dal potere l'onor. Depretis. Ma il paese non si commuove e lascia dire e lascia fare. Quale la spi[illegible] di questo fatto? Io direi la noia, la stanchezza, la nausea: ma non lo dico nè spiego meglio il mio giudizio per motivi *fiscali* assai facili.

Ciò che tutti possono vedere e toccar con mano, non è il tradimento, la defezione, il trasformismo, il confusionismo, la cabala d'un ministro del Giappone; ma l'immoralità, l'indecenza, la spudoratezza, la viltà, l'ignominia, la perfidia di un pecorano e di tutto il suo ridicolo, disonesto, cretino, affamato, puerile gregge.

Spero ammirerete il mio frasario che tocca non l'onor. Depretis (Guai!) nè la maggioranza, ma un privato cittadino pecoraro. *Putrescat ut resurgat.*

* * *

Non sarò già per meritarmi alcun rimprovero dai lettori se — una volta tanto — perdo anch'io le staffe. Dopo tutto, me la piglio con un pecoraro, mentre i giornali pentarchici indirizzano le frecciè avvelenate proprio contro il Depretis e contro la sua moltiforme maggioranza. Ci sarebbe di che intessere un romanzo solo raccogliendo i giudizi che quotidianamente recano i giornali sopra menzionati. E anche del romanzo politico faccio argomento di consiglio agli uomini di buona volontà, perchè i posteri un giorno possano trovare un refrigerio nelle ore calde d'estate, un deprimento contro il mal di nervi, un eccitante nell'impotenza, insomma il tocca e sana, la revalenta arabica e la pariglina dei tempi nostri.

* * *

Chi mi saprebbe dire come la finirà coi giochi di prestigio dell'onorevole Depretis e cogli aumenti di ministeri? Potrà contare sopra una maggioranza stabile, oppure anche questa tornerà a spogliarsi come nell'ultima crisi?

Chi vivrà vedrà.

CRONACA
Provinciale e Cittadina

Si interessano nuovamente i Soci morosi dell'anno 1883, e quelli del testè scaduto Semestre 1884, a voler al più presto porsi in regola con l'amministrazione inviando il saldo del loro debito, onde così evitare ritardi nella spedizione del Giornale.

Le memorie del patrio risorgimento. Mediante l'attività dell'egregio avvocato dott. D'Agostini e di altri distinti cittadini, che con zelo e coraggio raccolsero e conservarono numerosi documenti storici ed oggetti riguardanti la nostra rivoluzione, la Sezione Collettiva Friulana del patrio risorgimento, speriamo figurerà assai bene all'Esposizione di Torino e non sarà al disotto delle altre Provincie.

I mezzi che il Comitato esecutivo potè disporre per questa patriottica sezione, furono piuttosto scarsi; unisci a ciò l'apatia che oggi regna per quanto è di più serio, per cui vi era molto a dubitare nella riuscita dell'impresa.

Dunque un bravo di cuore al benemerito patriota D'Agostini, al conte Mario Montagnacco, all'egregio G. B. Amarli, al sig. Paolo G. Zai e ad altri distinti cittadini che furono tra i primi raccoglitori.

La storia non si oblia, ma pur troppo nella nostra Italia una parte della maggioranza è intenta ai lucri, al calcolo, alle ambiziose cariche, mentre l'altra parte, che è il Popolo, soccombe sotto la pressione della prima, che dietro le spalle va gridando: lavoro, istruzione, industria, sfruttandola poi nè lasciandole le necessarie ore del riposo tanto utile alla coltivazione dello spirito.

È colpa di ciò se talvolta le cose storiche più importanti del paese sono dal popolo ignorate.

Vi sono però degli uomini che oltre alla intelligenza acquistata con grandi studi, forniti di una generosità e carità patria non comuni, si sobbarcano a fatiche grandi onde illustrare il proprio paese e farlo conoscere in tutti i suoi particolari.

Il Friuli diede tante migliaia di combattenti, molti dei quali seppero sottrarsi alle austriache bandiere con inauditi pericoli, per raggiungere il nazionale vessillo e combattere per la libertà della patria. Quante belle memorie, quante nobili aspirazioni, quante lagrime di dolore e di riconoscenza per coloro che, lasciarono la vita sui campi di battaglia! Tutto ora si vorrebbe soffocare, perfino le onoranze ai nostri martiri e ai nostri prodi.

Chi è colpa di questa rilassatezza nello spirito patriotico del nostro Paese? La reazione che si avanza colla prudenza del serpente boa, avvolgendo nelle sue spire perfino i nostri compagni che, o per la loro posizione sociale o perchè infiacchiti dall'avanzata età, cedono al magnetismo dello schifoso rettile!

A Torino si apriranno pertanto le gloriose pagine ove son registrate le gesta dei nostri eroi, e quelle risveglieranno alla memoria del popolo novello ciò che hanno saputo fare i suoi padri per diventare liberi cittadini.

A Torino il Friuli presenterà i nomi dei suoi 290 morti per la patria e le decorazioni al valor militare che fregiavano i petti di taluni dei caduti, e là in quelle sale verranno pure esposte le bandiere che furono issate sulle roccie delle nostre alpi, e intorno alle quali i nostri Friulani pugnavano contrastando il passo all'aborrito straniero.

Là pure si potranno leggere quei preziosi documenti che attestano la grandezza d'animo e la fermezza dei magistrati e del popolo italiano in quelle epoche gloriose, come sarà dato vedere le numerose medaglie commemorative, ed i proiettili lanciati dallo straniero contro le nostre belle città e borgate con danno dei nostri monumenti, e ferendo in parte e uccidendo i nostri fratelli.

E noi diremo sempre benemeriti della Patria gli uomini che aiutano la storia, maestra di civiltà in tutte le epoche.

Un Veterano.

Società udinese di Ginnastica. Ben una cinquantina di soci intervenne all'assemblea generale di ieri.

Il presidente dichiarata aperta la seduta, fa una particolareggiata relazione della società, prendendo le mosse dai primi anni della sua istituzione. Termina col fare opportune raccomandazioni ai soci.

Il segretario da quindi lettura dei bilanci consuntivi 1882-83 e preventivo 1884, che vengono approvati all'unanimità, dopo una viva discussione a proposito di uno scritto comparso ieri in un giornale locale.

Dichiarato chiuso l'incidente, si procede alla votazione per i consiglieri, il direttore ed i revisori, risultando eletti:

a consiglieri:

Battistella Edoardo, Marchesetti Luigi, Perusini cav. dott. Andrea, Muratti Giusto, Del Puppo prof. Giovanni, De Girolami cav. Angelo Marzuttini dott. Carlo, Blum Giulio

a direttore della ginnastica:

Fasser Antonio di Antonio.

a revisori del bilancio:

Muzzati Girolamo, Famea Ugo, Micoli Luigi.

Dopo di che la seduta venne sciolta.

Gli zappatori di Udine. Scrive la *Gazzetta Piemontese*: La Scuola allievi zappatori diretta dal sig. Ernesto D'Agostini di Udine sarà fra le prime che visiteranno l'Esposizione.

Un drappello di 20 allievi perfettamente organizzato, partirà da Udine il 24 corrente per trovarsi a Torino il 26 e fermarsi fino al primo maggio.

Fra gli allievi operai vennero scelti i migliori trombettieri che compongono una eccellente fanfara, la quale prenderà parte al concorso musicale.

Bravi zappatori e trombettieri!

Trasporti d'erbaggi all'estero. In seguito a nuove misure adottate dai Governi degl'Imperi di Germania e di Austria-Ungheria è cessato l'obbligo di scortare colla dichiarazione del mittente e col certificato dell'autorità del luogo d'origine le spedizioni di sedani, carote, patate, rape, ravanelli, ramolacci, rafano, funghi, tartufi, cipolle, aglio, porri, radicchio ed insalate con radici provenienti dall'Italia e destinate ad essere importate, a traverso la Svizzera nei detti imperi, od a transitare pei medesimi.

Per tutti i prodotti vegetali non compresi tra quelli sopra indicati, il pubblico dovrà continuare ad attenersi alle prescrizioni notificategli dall'amministrazione delle S. F. A. I. con avviso del 17 febbraio, anno corrente.

Lotteria Nazionale di Torino. Pochi giorni fa annunziammo che per soddisfare il grande numero di richieste di biglietti della Lotteria Nazionale pervenute al Comitato dell'Esposizione Generale Italiana di Torino, questo dovette creare una apposita **Sezione Lotteria** *in Piazza S. Carlo n. 1*, alla quale Sezione furono riservati esclusivamente tutti i servizi ed operazioni della Lotteria.

Oggi siamo pregati di annunziare al pubblico che la Sezione Lotteria dell'Esposizione di Torino, malgrado un lavoro continuo e senza tregua non può eseguire in giornata tutte le spedizioni di biglietti che finora le furono richiesti in dettaglio, e deve forzatamente ritardare gli invii almeno fino al 15 aprile corr. avvertendo inoltre i venditori all'ingrosso che tutte le ordinazioni pervenute alla Sezione dopo il 25 marzo subiranno anche esse un ritardo nella spedizione di circa dieci giorni.

La Sezione Lotteria però ha già preso tutte le misure perchè a principiare dal 15 aprile in poi possa eseguire regolarmente tutte le richieste nelle 24 ore.

Le lamentazioni di Pictor. Non passa giorno che *Pictor* non trovi di dire la sua sulle cose di questo triste mondaccio.

Ieri, a mo' d'esempio, nell'articolo di fondo del *giornale delle sciocchezze*, si leggeva una *tirata* sulla stampa d'Italia e sui difetti ch'essa ha.

Pictor dice che son tutti danari buttati via quelli dei giornali in Italia, dappoichè non ce n'è uno di ben fatto nemmanco nella capitale.

E qui naturalmente gatta ci cova.

Alla capitale non c'è il sig. P. V. Lui solo che ha vissuto nell'intimità di *Gladstone* potrebbe dirigere il gran giornale che sarebbe letto da tutta Europa.

Bisognerebbe però intitolar quello, il giornale dello *sbadiglio*.

A Roma però hanno pensato di farne senza, lasciando così *Pictor* alla segretaria della *Camera di Commercio di Udine*, dove egli, scaricato tutto il barile delle sciocchezze destinate al *Malbonè*, si reca a dormire di tratto in tratto per essere compensato, alla fine d'anno, con le famose tremila lirette di stipendio.

— Una preziosa confessione però ci fu dato cogliere in quel suo articolo, a proposito della stampa, in Italia, ed è questa:

I vecchi e i nuovi giornali — egli dice — sono concordi solo in ciò: *di annojare il pubblico colle loro polemiche, contro gli avversarii politici, non più lette da nessuno.*

Ben detto *Pictor*, chè senza saperlo, avete parlato per conto vostro!

Un ex morto. Leggesi nel *Corriere di Gorizia*: Ricorderanno i nostri lettori il fatto di quel tal commesso viaggiatore del negoziante sig. Cappellani di qui, che si supponeva si fosse suicidato annegandosi in una roggia di Udine.

Ora leggiamo nei giornali di Trieste del 7 corrente che quegli agenti di polizia arrestarono a Trieste il Bonzio, il quale cercò indarno di far resistenza.

Prima di arrendersi voleva distruggere un giornale italiano che teneva in tasca, e che appunto riferiva il di lui suicidio.

Al Bonzio conveniva di farsi passar per morto, e far così il bucato delle sue fedine, punto pulite. Ora l'ex morto risponderà di tutte le sue birberie dinnanzi all'autorità giudiziaria.

Consiglio Provinciale. La Deputazione propone un sussidio di lire 500 alla Scuola di disegno presso la Società Operaja di Pordenone.

Propone inoltre che la sede municipale del comune di Platischis venga trasferita dalla frazione di Platischis in quella di Taipana.

L'on. Seismit Doda, deputato di questo collegio, nella ultima adunanza tenutasi dalla Sinistra proferì queste parole che suonano ammonimento ai governanti:

Continuando a governare Depretis, fra due anni avremo le barricate.

Abbiamo fondato motivo per ritenere che anche la *Patria del Friuli* concordi pienamente su ciò con l'on. Doda.

I Barbieri in riposo. Sotto questo titolo leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

« Veniamo pregati di riferire per chi può avervi interesse che decisamente tutti i barbieri della nostra città terranno chiuso il loro esercizio durante la prima festa di pasqua. »

E da noi cosa si fa per questi poveri *Figari* condannati a lavorare tutti i giorni dell'anno?

Se non lo possono avere il riposo ogni domenica, almeno una volta all'anno!

Dichiarazione.

Il gruppo dei Soci che proposero la lista dei candidati alla Rappresentanza della Società di ginnastica, comparsa nel giornale, il Friuli di jeri, dichiarano che non venne da loro inserita e che il maestro Pettoello non ebbe alcuna ingerenza, come maliziosamente si volle insinuare.

Dal Dan Antonio
Picco Emilio
Zavagna Vittorio
Santi Pietro.

Protesta.

L'articolo dal titolo *Società Udinese di Ginnastica* comparso ieri nel Giornale *Il Friuli* reca una maligna e vigliacca insinuazione a mio carico, talchè sono, mio malgrado, costretto a protestare altamente contro la stessa, dichiarando assolutamente falso ch'io abbia *consigliato alcuni soci a votare una qualsiasi lista di Candidati alle cariche sociali*.

Maestro della Società di Ginnastica, so esser mio stretto dovere il non ingerirmi menomamente nelle elezioni di quella rappresentanza dalla quale io debbo dipendere

Mario Petoello
Maestro di Scherma e Ginnast.

Pietà religiosa causa di omicidio involontario. Teresa Sandri maritata Migotti da Arta (Tolmezzo) il giorno delle Palme volle recarsi alla Messa e quindi credette di chiudere senza custodia alcuna nella propria cucina i due figli Agostino di anni 3 e Pietro di mesi 30, adagiando quest'ultimo sopra una tavola troppo vicina al fuoco. La messa fu lunga Domenica, troppo lunga per la povera Teresa, che ritornata a casa, dopo di aver ascoltato con religiosa attenzione il *Passio* trovò il bambino Pietro abbruciato!

Teatro Minerva. Apprendiamo con molto piacere, che Domenica, il celebre prof. di mandolino, *Vailati*, detto il *Cieco di Crema*, darà a questo Teatro un concerto.

Anche i bravi filodrammatici dell'Istituto prenderanno parte allo spettacolo di domenica.

Programma dei pezzi di Musica che la *Banda Cittadina* eseguirà oggi 3 corr. alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'Opera « Zampa » — Herold
3. Valzer « Riflessi Solari » — Arnhold
4. Finale nell'Op. « Rigoletto » — Verdi.
5. Centone nell'Opera « Macbeth » — Arnhold
6. Polka « Convegni geniali » — Verza

Incendio. L'altro giorno a S. Martino al Tagliamento facendosi fuoco nella cucina di D'Agnolo Matteo, alcune faville furono portate via dal vento e andarono ad accendere un vicino mucchio di canne di granoturco. L'incendio si comunicò poi alla casa del D'Agnolo e a quella dei suoi fratelli. Il primo ebbe un danno di L. 4000 circa non assicurato, e i suoi fratelli di oltre l. 4000 circa in comune. Ne risentì un danno per l. 200 circa certo Nardon Pietro.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 31 contiene:

1. Il Prefetto della Provincia di Udine avvisa che tutti i numeri di mappa danneggiati colla esecuzione di lavori di costruzione del 2 tronco dell'argine sinistro del Tagliamento compreso fra la ferrovia Codroipo-Casarsa e la fronte di Varmo riguardano il Comune Censuario ed amministrativo di Camino di Codroipo.

2. In relazione al disposto dell'art. 94 del Codice di Commercio si rende noto che con rogito 9 marzo 1884 n. 2577 atti del notajo Fantoni si è costituita una Società anonima con sede in Udine, duratura anni 70 con decorrenza da 1 gennaio 1884, sotto la denominazione «Cotonificio Udinese» avente per iscopo la filatura ed eventualmente la tessitura del cotone e di altre industrie affini:

Che il capitale sociale ammonta ad un milione di lire diviso in mille azioni da lire mille cadauna.

3. Il Ministero dei Lavori pubblici avvisa che a seguito dell'incanto simultaneo tenutosi il 24 marzo ult. sc. dalla Direzione Generale di Ponti e Strade e dalla Regia Prefettura di Udine, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte a 15 arcate sul torrente Fella venne deliberato per la presunta somma di lire 306,362.40.

Il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento scade col mezzogiorno del 19 aprile corr. mese.

Importantissimo per tutti si è trovare il mezzo di conservare la propria salute: ora che la primavera è incominciata è utilissima cosa fare una cura raddolcente o depurativa del sangue a seconda del bisogno.

Si avverte pertanto che nella **Farmacia in Piazza Vittorio Emanuele** si è cominciato a preparare col 1 aprile i decotti necessarii per detta cura tanto a base di *salsapariglia* quanto semplici e che il prezzo è moderatissimo.

Notizie Politiche

Roma 9. Oggi fu sequestrata la *Capitale* per un articolo nel quale dicevasi che Biancheri e Bertolè-Viale erano stati chiamati al Quirinale e pregati di accettare, questi il portafogli della guerra, l'altro la presidenza della Camera, e si concludeva domandando se.... ciò è costituzionale.

L'ordine del sequestro non emanò dalla Procura generale, ma fu dato da un sostituto procuratore del re, certo Felici, che non ha giurisdizione sulla stampa.

L'ordine emanava, per conseguenza, dal palazzo Braschi, direttamente.

Parigi, 9. Ieri il simpatico deputato di Marsiglia, Clovis Hugues rinnovò la sua interpellanza sull'invio delle truppe nella regione mineraria di Anzin ed il ministro dell'interno Waldeck l'accettò. L'oratore dell'Estrema Sinistra la svolse con grande eloquenza « Rammentò che sotto l'impero i repubblicani sempre protestarono energicamente contro l'intervento delle truppe negli scioperi. Gambetta varie volte lo stimmatizzò con roventi parole. Nel caso attuale le truppe servono di malavoglia la compagnia delle miniere di Anzin che vuole intimidire quegli operai. La Repubblica, disse, non deve essere cartaginese: alienandosi i democratici essa diverrebbe preda del cesarismo ».

A queste parole lo interruppe Clémenceau esclamando: « Giammai, giammai! ».

Il ministro rispose all'interpellante: « Si inviarono le truppe ad Anzin perchè i gendarmi erano insufficienti ad impedire i disordini. Lo sciopero era pacifico; gli operai usavano d'un diritto legittimo; disgraziatamente esso venne cambiato in agitazione politica.

(*Proteste da varii banchi.*)

« Sì, ripiglia il ministero, ciò risulta dalla lettera di Basly che provocava allo sciopero generale. »

Giard si presenta alla tribuna.

Il centro e gli opportunisti al vederlo fanno un baccano straordinario.

— Non parlerete!... gli gridano parecchi. Discendete!...

Molti deputati escono dall'aula.

Giard espose con vivi tratti gli arbitrii della compagnia di Anzin ed i patimenti dei minatori. Dice essere una sconvenienza grande che le truppe della Repubblica sostengano colà gli interessi degli orleanisti.

Clemenceau, capo dell'estrema Sinistra, amplifica i discorsi di Hugues e di Giard affermando che l'agitazione venne provocata dal governo quando uscì dalla neutralità inviando le truppe.

Infine si passsa alla votazione sopra l'ordine del giorno Girard accettato da Valdeck e così concepito:

« La Camera confida nelle buone intenzioni del governo verso gli operai e nella sua volontà di rispettare la libertà di quelli che cessano come di quelli che continuano il lavoro. » Quest'ordine del giorno è approvato con 327 voti contro 166.

Marsiglia, 9. Essendosi dichiarato lo sciopero degli operai tipografi, per non sospendere le pubblicazioni, i giornali quotidiani aderirono alle elevate esigenze degli scioperanti.

Ultimi Telegrammi

Roma, 9. Ieri sera al Ministero furono firmate le convenzioni per la nuova Rete Adriatica con la attuale Società delle ferrovie Meridionali.

È imminente la firma delle Convenzioni per la Rete Mediterranea.

I capitoli della Convenzione per la Rete Adriatica sono cinquanta. Vi sono annessi molti allegati che occupano oltre cinquanta pagine.

— Il nuovo ministro Grimaldi diresse alle Camere di commercio una circolare nella quale espone i suoi intendimenti riguardo alla azione che egli intende di dare al suo ministero per lo sviluppo economico del paese e perchè l'indirizzo del Ministero stesso riesca più conforme alla propria indole; e ciò sia col nuovo studio di talune questioni già discusse e coll'attuare nuove utili istituzioni.

— Oggi la Giunta generale del Bilancio approvò la relazione Lacava per il Bilancio dei Lavori pubblici.

— La Commissione per il progetto sul riordinamento dei ministeri si è oggi costituita eleggendo a presidente Mordini ed a segretario Sidney Sonnino. La Commissione si radunerà dopo le vacanze pasquali.

— Oggi il Re ricevette la missione militare giapponese.

— Stamane l'on. Biancheri fu ricevuto dal Re.

— La Commissione di inchiesta sulla condotta dei prefetti Casalis e Corte si raduna quotidianamente al Senato. Le deliberazioni sue essendo segrete, si ignora quando avrà compiuto il suo lavoro.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti.

	antecedenti		odierni	
Frumento nuovo Ett. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco »	11.50	12.—	11.40	12.—
detto giall. c. »	—.—	—.—	12.25	12.50
detto cinqu. »	10.75	11.15	10.70	11.25
detto giallone. »	—.—	—.—	13.60	14.—
Segale »	—.—	—.—	—.—	13.75
Lupini »	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto da brillare »	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani »	—.—	—.—	—.—	—.—
detti di pianura »	16.50	17.50	16.—	17.
Sorgorosso »	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena f. d. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne al quint. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno dell'Alta I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto della Bass. I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto detto II q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera »	—.—	—.—	—.—	—.—
Uova al mille »	50.—	55.—	50.—	54.—

Semenzine. (1)

(1) Qualche piccolo affare da parte dei rivenditori che non merita la pena di registrare.

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» [illegible] pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine 1884 — Tip. Jacobe Colmegna.